

LITURGIA DELLA PAROLA

2ª Domenica Avvento Anno A

Prima Lettura Is 11,1-10

Giudicherà con giustizia i poveri.

Dal libro del profeta Isaia

In quel giorno, un germoglio spunterà dal tronco di Iesse, un virgulto germoglierà dalle sue radici. Su di lui si poserà lo spirito del Signore, spirito di sapienza e d'intelligenza, spirito di consiglio e di fortezza, spirito di conoscenza e di timore del Signore. Si compiacerà del timore del Signore. Non giudicherà secondo le apparenze e non prenderà decisioni per sentito dire; ma giudicherà con giustizia i miseri e prenderà decisioni eque per gli umili della terra. Percuoterà il violento con la verga della sua bocca, con il soffio delle sue labbra ucciderà l'empio. La giustizia sarà fascia dei suoi lombi e la fedeltà cintura dei suoi fianchi. Il lupo dimorerà insieme con l'agnello; il leopardo si sdraierà accanto al capretto; il vitello e il leoncello pascoleranno insieme e un piccolo fanciullo li guiderà. La mucca e l'orsa pascoleranno insieme; i loro piccoli si sdraieranno insieme. Il leone si ciberà di paglia, come il bue. Il lattante si trastullerà sulla buca della vipera; il bambino metterà la mano nel covo del serpente velenoso. Non agiranno più iniquamente né saccheggeranno in tutto il mio santo monte, perché la conoscenza del Signore riempirà la terra come le acque ricoprono il mare. In quel giorno avverrà che la radice di Iesse si leverà a vessillo per i popoli. Le nazioni la cercheranno con ansia. La sua dimora sarà gloriosa.

«Vieni, Signore, re di giustizia e di pace». La seconda domenica di Avvento è illuminata dalla profezia di chi prepara la via del Signore, di chi annuncia la pace dei tempi messianici, con la riconciliazione degli avversari e la giustizia per chi non ha voce. Anche noi aspettiamo questo regno di giustizia e di pace, però invochiamo con le parole della liturgia di essere noi stessi decisamente coinvolti nella tessitura della pace messianica, di avere gli stessi sentimenti sull'esempio di Cristo Gesù, accogliendoci gli uni gli altri come Cristo ha accolto noi.

Salmo Responsoriale Dal Salmo 71 *Vieni, Signore, re di giustizia e di pace.*

*O Dio, affida al re il tuo diritto,
al figlio di re la tua giustizia;
egli giudichi il tuo popolo secondo giustizia
e i tuoi poveri secondo il diritto.*

*Perché egli libererà il misero che invoca
e il povero che non trova aiuto.
Abbia pietà del debole e del misero
e salvi la vita dei miseri.*

*Nei suoi giorni fiorisca il giusto
e abbondi la pace,
finché non si spenga la luna.
E domini da mare a mare,
dal fiume sino ai confini della terra.*

*Il suo nome duri in eterno,
davanti al sole germogli il suo nome.
In lui siano benedette tutte le stirpi della terra
e tutte le genti lo dicano beato.*

Seconda Lettura Rm 15,4-9 *Gesù Cristo salva tutti gli uomini.*

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani

Fratelli, tutto ciò che è stato scritto prima di noi, è stato scritto per nostra istruzione, perché, in virtù della perseveranza e della consolazione che provengono dalle Scritture, teniamo viva la speranza. E il Dio della perseveranza e della consolazione vi conceda di avere gli uni verso gli altri gli stessi sentimenti, sull'esempio di Cristo Gesù, perché con un solo animo e una voce sola rendiate gloria a Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo.

Accoglietevi perciò gli uni gli altri come anche Cristo accolse voi, per la gloria di Dio. Dico infatti che Cristo è diventato servitore dei circumcisi per mostrare la fedeltà di Dio nel compiere le promesse dei padri; le genti invece glorificano Dio per la sua misericordia, come sta scritto: «Per questo ti loderò fra le genti e canterò inni al tuo nome».

Vangelo Mt 3,1-12 *Convertitevi: il regno dei cieli è vicino!*

Dal vangelo secondo Matteo

In quei giorni, venne Giovanni il Battista e predicava nel deserto della Giudea dicendo: «Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino!». Egli infatti è colui del quale aveva parlato il profeta Isaia quando disse: «Voce di uno che grida nel deserto: Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri!».

E lui, Giovanni, portava un vestito di peli di cammello e una cintura di pelle attorno ai fianchi; il suo cibo erano cavallette e miele selvatico. Allora Gerusalemme, tutta la Giudea e tutta la zona lungo il Giordano accorrevano a lui e si facevano battezzare da lui nel fiume Giordano, confessando i loro peccati. Vedendo molti farisei e sadducei venire al suo battesimo, disse loro: «Razza di vipere! Chi vi ha fatto credere di poter sfuggire all'ira imminente? Fate dunque un frutto degno della conversione, e non crediate di poter dire dentro di voi: "Abbiamo Abramo per padre!". Perché io vi dico che da queste pietre Dio può suscitare figli ad Abramo. Già la scure è posta alla radice degli alberi; perciò ogni albero che non dà buon frutto viene tagliato e gettato nel fuoco. Io vi battezzo nell'acqua per la conversione; ma colui che viene dopo di me è più forte di me e io non sono degno di portargli i sandali; egli vi battezzerà in Spirito Santo e fuoco. Tiene in mano la pala e pulirà la sua aia e raccoglierà il suo frumento nel granaio, ma brucerà la paglia con un fuoco inestinguibile».

In questa seconda domenica di Avvento accogliamo la promessa del Signore attraverso le parole del profeta Isaia che ascoltiamo nella prima lettura (Is 11, 1-10): Non agiranno più iniquamente né saccheggeranno in tutto il mio santo monte, perché la conoscenza del Signore riempirà la terra come le acque ricoprono il mare. In quel giorno avverrà che la radice di Iesse si leverà a vessillo per i popoli. Le nazioni la cercheranno con ansia. La sua dimora sarà gloriosa. Una promessa che accende nei cuori la speranza e ci fa pregare: Vieni Signore, re di giustizia e di pace recitando il salmo 71: Nei suoi giorni fiorisca il giusto e abbondi la pace, finché non si spenga la luna. E domini da mare a mare, dal fiume sino ai confini della terra. Avvento significa lasciare che tra noi la pace abbondi, che cresca sempre di più. Allora facciamoci attenti a chi ci sta intorno, tendiamo la mano se abbiamo bisogno di aiuto e riceveremo un'altra mano tesa, perché in realtà abbiamo bisogno gli uni degli altri per poter accogliere il Signore,

infatti San Paolo, **nella seconda Lettura (Rm 15,4-9)** ci esorta: Accoglietevi perciò gli uni gli altri come anche Cristo accolse voi, per la gloria di Dio.

Nel brano del Vangelo che ascoltiamo, infatti, la liturgia ci aiuta a capire che accogliamo il Signore quando accogliamo i profeti e i veri profeti si riconoscono perché sono poveri, si fanno poveri, spariscono per essere solo voce di uno che grida nel deserto com'è stato Giovanni il Battista, che è una delle figure spirituali più significative dell'Avvento. Quanti progetti, quante pianificazioni facciamo per poter fare del bene! Tutto molto bello, ma questo tempo di Avvento, questa seconda domenica di Avvento, ci ricorda che dobbiamo imparare prima a lasciarci istruire dalla conoscenza del Signore e convertire il cuore, ascoltare la voce che grida nel deserto del nostro cuore, che è pieno di tante suggestioni, tante illusioni, ma in profondità resta deserto, vuoto. Possa la voce di Giovanni risuonare nei nostri deserti e spingerci ad accogliere il Signore, a fare attenzione alla Sua presenza che ogni giorno ci viene incontro, per cambiarci il cuore.